

Scuola: quasi 12 studenti ogni 100 hanno cittadinanza non italiana

Fondazione ISMU, 2 settembre 2026

Fondazione ISMU ETS evidenzia che sono **931.323 gli alunni con cittadinanza non italiana (CNI)** iscritti nelle scuole italiane, su una popolazione scolastica complessiva di poco più di 8 milioni di studenti. Gli alunni con CNI rappresentano complessivamente l'11,6% della popolazione scolastica italiana: quasi dodici studenti ogni cento iscritti hanno cittadinanza straniera.

Secondo gli ultimi dati disponibili, elaborati da Fondazione ISMU ETS su fonte ISTAT e relativi all'anno scolastico 2024/25, **la presenza degli alunni con CNI varia a seconda dell'ordine di scuola**. La quota più elevata si registra nella scuola primaria (13,7%), seguita dalla scuola dell'infanzia (12,7%) e dalla secondaria di primo grado (12,6%), mentre la più bassa incidenza si registra nella secondaria di secondo grado, dove gli studenti CNI rappresentano meno del 9%.

Nel complesso, il 48,4% degli alunni con CNI è costituito da studentesse e il 51,6% da studenti. Il rapporto si inverte nella scuola secondaria di secondo grado, dove le ragazze superano, seppure di poco, i ragazzi.

Differenze nella distribuzione scolastica

Relativamente alla presenza nei quattro ordini di scuola si evidenziano differenze tra alunni italiani e stranieri: gli alunni CNI frequentano soprattutto la scuola primaria (36%), mentre meno del 30% dei nativi è iscritto a questo ordine di scuola. Anche per la distribuzione nei diversi livelli scolastici si evidenziano alcune differenze rispetto agli studenti italiani: tra gli alunni con CNI, infatti, il 35,9% frequenta la scuola primaria, contro il 30,3% dei nativi. Gli alunni italiani sono iscritti in maggioranza nelle scuole secondarie di secondo grado (35%), mentre gli studenti CNI presenti in questo ordine di scuola sono il 26% gli studenti CNI.

Indirizzi scelti. Nella scelta degli indirizzi per le scuole secondarie di secondo grado si riscontra un'altra evidente differenza tra studenti italiani e stranieri: gli studenti con CNI frequentano soprattutto gli **istituti tecnici (40%, pari a 95mila iscritti)**, mentre gli studenti nativi negli istituti tecnici sono poco meno di un terzo.

Permane significativo il "divario liceale": infatti una distanza di oltre 20 punti percentuali si riscontra nella distribuzione degli alunni nei licei: il 52% dei nativi frequenta un liceo, mentre gli alunni CNI scelgono tali scuole superiori per meno di un terzo dei casi (31%). Al contrario, gli studenti con CNI sono marcatamente presenti negli istituti professionali, 28% contro il 15% dei nativi (+12 punti percentuali). Se si considera l'incidenza degli alunni con CNI sul totale degli iscritti nei diversi indirizzi il quadro è ancora più netto: 14,6 studenti con CNI ogni 100 frequentano un istituto professionale, 10,6 un istituto tecnico e 5,3 un liceo.

La maggior parte degli studenti CNI è al Nord

La distribuzione territoriale conferma una caratteristica ormai consolidata: oltre il 65% degli alunni con CNI frequenta le scuole delle regioni settentrionali. Il 37,6% si trova nel Nord-Ovest e il 27,4% nel Nord-Est. Seguono il Centro con il 21,4%, il Sud, con il 9,5%, e le Isole, con il 3,8%.

La **Lombardia** si conferma la prima regione italiana per numero di alunni CNI, pari a 237mila, le cui scuole ospitano oltre un quarto di tutti gli studenti CNI sul territorio nazionale. Seguono Emilia-Romagna (12,2%) e Veneto (10,8%). All'estremo opposto, le regioni con meno di un punto percentuale del totale nazionale sono Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Sardegna.

Studenti con disabilità

Nell'ultimo decennio il numero complessivo di alunni con disabilità nelle scuole italiane è raddoppiato. Sono oggi circa 377mila, pari al 4,8% degli iscritti, e sono prevalentemente concentrati nel primo ciclo di istruzione (fonte MIM, 2025, a.s. 2024/25T).

Tra gli alunni con cittadinanza non italiana, quelli con disabilità rappresentano il 15,8% del totale degli alunni certificati ai sensi della Legge 104/1992. Il dato raggiunge livelli particolarmente elevati in Lombardia (28%), Emilia-Romagna (26,4%) e Veneto (25,8%).

Università

Da elaborazioni di Fondazione ISMU ETS sui dati ISTAT dell'indagine "Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri" (2023) emerge che tra gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, il 57,8% degli italiani intende iscriversi all'università, contro il 44,5% degli studenti stranieri. Al contrario, il 24,6% degli studenti con CNI dichiara di voler andare a lavorare, contro il 16,8% degli italiani. Tra i neoarrivati, la propensione al lavoro raggiunge il 31,1%. Le differenze di genere sono marcate: la propensione verso l'università è pari al 68,5% tra le ragazze italiane e al 55% tra le ragazze straniere, mentre scende rispettivamente al 47,5% e al 34,5% tra i ragazzi italiani e stranieri. Una quota consistente dei ragazzi con CNI immagina infatti di costruire il proprio futuro in Italia: **il 37,9% pensa di rimanere nel nostro Paese**, rispetto al 45,6% degli italiani. Il 7,9% degli studenti con CNI pensa invece di vivere nel Paese d'origine o in quello di origine dei genitori, mentre il 30,5% immagina di trasferirsi in un altro Paese estero. Anche tra gli italiani, tuttavia, la propensione alla mobilità internazionale è elevata: il 32,7% pensa di vivere in un altro Stato estero.

Grafici



